

«Solidali con gli studenti **picchiati** a Pisa»

Documento di docenti, educatori e personale Ata dell'istituto "Pia Pera"

Lucca Il corpo docente, il personale Ata e gli educatori dell'istituto comprensivo "Pia Pera", in linea con le numerose scuole della Toscana, con i dirigenti scolastici della provincia e con i sindacati, desiderano esprimere la solidarietà alle studentesse e agli studenti, molti dei quali minorenni, coinvolti nell'aggressione avvenuta venerdì 23 febbraio, mentre manifestavano pacificamente per esprimere il loro dissenso riguardo a quanto di grave sta accadendo in Palestina.

«Ciò ha causato feriti e ha reso necessaria l'assistenza ospedaliera per molti

studenti e studentesse – si legge nella nota –. Come insegnanti e operatori della scuola pubblica, ricopriamo un ruolo centrale nel trasmettere agli studenti la comprensione dei concetti fondamentali sanciti dalla Costituzione, i quali pongono al centro il rispetto dei valori democratici, inclusa la libertà di espressione e di manifestare opinioni anche di dissenso. La scuola, in quanto parte integrante della comunità educante, insieme ad altre istituzioni del sistema democratico, ha l'importante compito di promuovere la cultura dei diritti, l'attivismo civico e

Quando
Il 23 febbraio a Pisa alcuni agenti del reparto mobile hanno respinto alcuni ragazzi per poi inseguirli colpendoli con i manganelli

la discussione aperta, contribuendo così alla costruzione di una società pacifica e inclusiva. È pertanto cruciale che la scuola trasferisca ai giovani la fiducia nelle istituzioni. Tuttavia, siamo profondamente indignati e preoccupati per quanto accaduto a Pisa, perché ha lasciato passare un messaggio distorto ai giovani studenti proprio sul ruolo delle istituzioni. Come ha sottolineato il nostro presidente della Repubblica Sergio Mattarella, l'uso della violenza e dei manganelli contro giovani che manifestano il proprio pensiero non è accettabile



Il corteo a Pisa dopo le manganellate del 23 febbraio

in un contesto democratico: «Con i ragazzi, i manganelli esprimono un fallimento» concludono docenti, personale Ata ed educatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dare da mangiare, sfamare più di 8 miliardi di umani, sarà la vera grande emergenza del futuro se non ci estingueremo prima per la stupidità umana trionfante. Mi prende lo sconforto sentire ancora raccontare ai presenti, la solita ormai insopportabile litania: «Abbiamo chiesto modifiche per apportare migliorie che ridurranno l'impatto ambientale dell'opera e siamo fiduciosi». Non posso credere a quello che ho letto, se rappresenta davvero quanto detto dall'assessore. È vero che viviamo nell'epoca della memoria breve, ma dietro a tutto questo ci sono 40 anni di storia, perché un amministratore ha il dovere di ricordare che questa storia inizia alla fine degli anni '80 con il Salt 1, poi il Salt 2, poi il progetto del 2005 con successive modifiche sempre per ridurre l'impatto ambientale e migliorare il progetto, a questo punto mi viene spontanea una domanda: se dopo 40 anni non si è ancora riusciti a fare un progetto accettabile, quanti decenni ci vorranno per realizzarlo, ammesso e non concesso, che qualche umano riesca a fare il